



Siamo pronti! Il viaggio nella penisola Scandinava ed a Capo Nord dello scorso anno ci ha affascinato. Forse per questo motivo abbiamo sentito il desiderio di rivedere paesaggi che ci ricordassero quel viaggio. Abbiamo quindi deciso di completare la nostra personale “scoperta” del Nord Europa e Regno Unito puntando la nostra “mansardina” in direzione della Scozia e delle sue magiche Highlands.

La scelta dell’itinerario è stata impegnativa per il gran numero di luoghi che volevamo visitare. Inoltre, nel nord della Scozia, il tempo necessario per gli spostamenti di tappa non è direttamente proporzionale ai chilometri percorsi come lo è stato nel nostro precedente viaggio a Capo Nord. Anzi! Ci aspettiamo un maggior impegno alla guida e tempi dilatati dovuti alla tipologia del percorso: circa 6400 km e tra questi un buon 3200 km su strade con guida a sinistra, circa 400 km di “single traks” e 2000 km di strade tortuose! Ma per quest’ultimo punto non ci spaventiamo, la Cornovaglia visitata 2 anni fa si è rivelata un ottimo banco di prova.

Abbiamo preventivamente prenotato il traghetto di andata ed i campeggi di Londra ed Edimburgo, l’iscrizione alla Oyster Visitor Card di Londra, l’iscrizione all’associazione Caravan Club che garantisce una sostanziosa riduzione (10 sterline/gg) su più di 300 campsites distribuiti nel territorio UK e l’iscrizione presso il sito Transport of London dei dati del nostro mezzo per il transito nella LEZ (Low Emission Zone).

Prima di partire ci pervade una strana forma d’ansia: la paura di aver riposto troppe speranze su questo viaggio e di poter rimanerne parzialmente delusi dopo il magnifico viaggio dello scorso anno baciati dalla fortuna per il tempo splendido avuto.

Siamo inoltre tristi perché dovremo lasciare a casa il nostro fedele amico Robin. Riteniamo preferibile lasciarlo a presidiare la nostra casa assieme al Fuffi, il gatto, entrambi curati dal nonno piuttosto che abbandonarlo per ore in campeggio durante le nostre visite a Londra (girare per Londra con un Golden Retriever non è il massimo della comodità per noi ma nemmeno per lui...)

Considerazioni preliminari sul viaggio.

I pochi dubbi e perplessità iniziali si sono dissolti in un viaggio che ci ha offerto momenti di rara intensità emotiva. La pioggia, caduta abbondantemente nelle Highlands (cosa largamente prevista), non è riuscita a disturbare il nostro viaggio, anzi ci ha dato la possibilità di vivere quei luoghi come si presentano nella maggior parte dell'anno. E non lo diciamo per trovare a tutti i costi un aspetto positivo, il classico “bicchiere mezzo pieno” ma perché realmente ci ha permesso di apprezzare la Scozia in tutte le sue sfaccettature. Le Highlands si trovano alla stessa latitudine di Bergen in Norvegia: mediamente 235 giorni di pioggia/anno! Abbiamo inoltre osservato che gli scozzesi vivono la pioggia, persistente ed ininterrotta, come noi viviamo una calda giornata di sole, una condizione normalissima. Tranquillamente, in campeggio, li vediamo piantare le tende sotto la pioggia battente, muovendosi con la massima calma si preparano per la notte e si ritirano nella tenda senza tralasciare di far accomodare all'interno anche il fedele Border Collie!

Fortunatamente, come al solito, durante le tappe nel nordest della Scozia sino all'isola di Skye, abbiamo approfittato di alcuni sprazzi di sereno per godere al massimo della bellezza di questi ambienti naturali.

E' noto che l'isola di Skye è stata inserita dal National Geographic tra le 6 isole più incontaminate del pianeta. Le condizioni si sono rivelate ottimali per tutto il restante viaggio con temperature medie giornaliere di 15 ° mentre in Italia se ne raggiungevano 40!

Guida a sinistra un problema?

Una delle maggiori preoccupazioni di chi si accinge a percorrere le strade inglesi è quella di trovarsi in difficoltà con la guida a sinistra. Ci sentiamo di affermare, dopo averla girata in lungo ed in largo, che questo è un problema minore che si risolve dopo qualche chilometro, anzi miglia (1 miglio = 1,61 km circa) mitigato dal fatto che si segue il comportamento degli altri automobilisti.

Bisogna invece esser cauti in altre 2 situazioni, entrambe collegate ad automatismi prodotti da azioni ripetute:

1. attraversamenti pedonali in UK : guardare prima a destra! (siamo abituati , nelle nostre strade a voltare lo sguardo a sx)
2. imbocco rotatorie al rientro in Italia! non fate come me al rientro...!*

* in UK l'utilizzo delle rotonde è molto frequente, il navigatore ripropone continuamente il classico: “alla rotonda prendi la uscita a sx”. Questi due aspetti combinati evidentemente creano una sorta di lavaggio del cervello. A me è capitato al rientro dopo 2 giorni di riposo di uscire dal lavoro e sovra pensiero imboccare la rotonda al contrario! Mi è andata bene ..!

Ed ora cominciamo a raccontare la nostra esperienza... seguiteci!



GRANTOUR DELLA SCOZIA E SCOPERTA DI UNA LONDRA "INSOLITA"

2015

EQUIPAGGIO

Navigatore, disk Jokey, esperta telefonia mobile, correttore bozze	Chiara
navigatore di riserva, conducente, cuoca, correttore bozze.....calmante	Cristina
Conducente, fotografo autore e guida	Giovanni

MEZZO

Laika (con generatore Honda 10i)	695X
lunghezza	7,20 mt
altezza	2,80 mt

PERIODO



INFORMAZIONI UTILI:

Valute e cambi

EUR/GBP	0,70
GBP/EUR	1.41

Costo medio gasolio (euro/lt)

ITALIA	1,4
AUSTRIA	1,2
GERMANIA	1,2
LUSSEMBURGO	1,0
FRANCIA	1,2
INGHILTERRA	1,8
SCOZIA	1,7

*Km totali percorsi: **6.400***



Monfalcone – Salisburgo – Monaco – Lussemburgo- Lille - Dunkerque	28 – 29/6/2015
---	----------------

Partiamo, come nei precedenti viaggi, in tarda serata. Anticipiamo la partenza alle 21.00 per evitare i soliti ingorghi nell’attraversamento di Monaco e Stoccarda. Tutto liscio come l’olio. Sono le 06.30. Sosta di qualche ora nei pressi di Stoccarda in autostrada per riposare.

Nota: La zona che abbiamo appena superato è ricca di possibili destinazioni per spezzare il tratto del viaggio sino all’imbarco e renderlo meno faticoso. Si può visitare facilmente Rothenburg oppure Wurzburg famosi paesi della Romantische Strasse.

Ripartenza dopo un paio d’ore ed arrivo a Dunkerque alle 21,30. Troviamo una lunga fila in attesa dovuta al fatto che il porto di Calais è chiuso per i recenti problemi di immigrazione clandestina che, partiti dall’Italia, si stanno estendendo al tutto il territorio europeo!

Abbiamo avuto fortuna a scegliere questo porto per la traversata. Sosta presso il parcheggio del porto posto sulla dx prima del check-in (**N 51.021065, E +2.194223**).

Dunkerque - Canterbury	30/6/2015
------------------------	-----------

Salpiano alle 7.30 arriveremo alle 9.30 (1h traversata + 1h) con un traghetto della compagnia DFDS (meglio la P&O) . La parte più bella della traversata sono gli ultimi 20 min. quando si avvistano le bianche scogliere di Dover. Ci spostiamo verso il ponte esterno ed ammiriamo lo splendido panorama arricchito dall'esibizione dei gabbiani che, probabilmente ingaggiati dall'ufficio turistico UK, mostrano tutta la loro eleganza ed abilità nel volo.



Sfruttando le correnti aeree prodotte dal traghetto eseguono tutti uno stesso percorso: dal lato di poppa acquistano velocità e si alzano al nostro livello, rimangono in volo senza battito d'ali al nostro fianco, a pochi metri, poi virano ed acquistano velocemente altezza. Virata e ritorno verso la scia della nave. Fotografarli è molto facile ed è una goduria.

Passiamo il successivo controllo doganale che quest'anno è molto scrupoloso. I responsabili della security vogliono controllare il camper dentro e fuori: tutto a posto. Si parte verso Canterbury. Soli 15 km e siamo al famoso Park & Ride. Molto bello, area dedicata ai Camper, prezzo 3 sterline per 24 h incluso Bus per il centro. **Park & Ride, Canterbury N 51.26138, E +1.10166**

Canterbury è una cittadina da non perdere, bella e ricca di vitalità. E' piacevole raggiungerla con il Bus che ti permette di apprezzare il primo impatto con la piacevole edilizia inglese.



I Cottage, riservati ai college femminili, si susseguono sino al capolinea dell'autobus. Qualche decina di metri di cammino avanti a noi ed a sx ci troviamo nella strada pedonale che porta al centro della cittadina. Sono numerosi gli angoli caratteristici.

Dalle viuzze centrali, rimaste intatte dopo la distruzione della guerra, alla famosa cattedrale, ai ruderi del castello passando davanti al canale navigabile dove mancano solo le gondole!

Quello che più ci ha colpito è comunque la vitalità che si può scorgere tra queste viuzze.

Ad ogni incrocio ci sono giovani musicisti pop, folk, rock che si esibiscono con strumenti musicali più disparati.

Bravissima la ragazza nella foto, un vero talento. Chissà se in futuro diventerà famosa!



Ci fermiamo ad un Fish & Chips molto buono ma... attenzione! Il prezzo esposto (non lo indicano) è per asporto. Se ti siedi sono dolori... Va beh! Questa volta ci hanno fregato (49 sterline 3 Fish & Chips 1 birra e 2 coke= 75Euro!) ma non succederà più!

Canterbury – Sherwood – Vallo Adriano - Alwiche	1/7/2015
---	----------

Ci alziamo con calma e facciamo una colazione “abbastanza abbondante” come afferma Chiara.

Partiamo in direzione Nottingham per visitare la famosa foresta di Sherwood dove è ambientata la leggenda di Robin Hood.

Nostro obiettivo odierno è raggiungere Alwiche. Sembra di non arrivare mai...! Per forza! Non ci ricordiamo che le segnalazioni del navigatore sono in chilometri mentre le indicazioni stradali sono in miglia e per tutto il percorso ci confonderemo.

Nel primo pomeriggio, dopo una buona dose di autostrada scorrevole, raggiungiamo la Foresta di Sherwood (**N 53.201595, E -1.063271**) .

Dal parcheggio in pochi minuti si raggiunge la quercia Major Oak (Quercia maggiore), che secondo il folclore locale era il luogo ove Robin Hood e la sua banda dimoravano. La quercia ha tra gli 800 e i 1.000 anni ed è imponente.



Il sito non è nulla di entusiasmante, come lo sarà successivamente Lochness, ci rendiamo conto che è stato investito molto poco su queste leggende. Probabilmente ha un senso visitarlo con dei bambini.

Su mia richiesta il custode ci avverte, sottovoce, che non dovrebbe (e capiamo che lo fa per favorire il vicino campeggio) ma ci permette di passare la notte nella zona vicino all'ingresso. Considerato che siamo in ritardo rispetto la tabella di marcia e che la zona ci sembra un po' troppo defilata riflettiamo sull'opportunità di fermarsi e alla fine decidiamo di proseguire per la nostra prossima destinazione.



In serata raggiungiamo Alnwick. Il parcheggio, dietro al castello che da qui non è visibile, è vuoto. Non siamo certissimi si possa sostare la notte (sul cartello è indicato un generico “no sleeping, no eat, no camping” che non dovrebbe intendersi come no overnight). Decidiamo di fermarci e non guasta l'indicazione park free! (N 55.415556, E -1.705941)

Alwich – vallo Adriano - Edimburgo

2/7/2015

Alle 8.00 ci svegliamo e con nostra sorpresa il paesino che al nostro arrivo la sera sembrava deserto è pieno di vita, il parcheggio si è riempito e la giornata è luminosa e limpida.

Colazione e partenza verso il castello che in pratica confina con il parcheggio seminascosto da alberi immensi. Percorriamo le stradine a nord costeggiando le mura esterne. Il castello è imponente e si capisce perché sia stato utilizzato nel set di film famosi quali "Harry Potter" e "Robin Hood il principe dei ladri". La vista più bella è quella a sud che si raggiunge facilmente percorrendo la strada in leggera discesa. Si raggiunge il ponte dei Leoni e da lì lo sguardo spazia sull'immenso maniero. Incrociamo persone molto gentili, sorridenti e disponibili.



Dopo una passeggiata nella cittadina siamo pronti per ripartire alla volta del Vallo Adriano.

Il Vallo Adriano è una fortificazione costruita dai Romani che segnava il confine tra la provincia romana occupata della Britannia e la Caledonia (ovvero l'attuale Scozia). Questa fortificazione divideva l'isola in due parti. Ha questo nome perché fu fatta costruire dall'imperatore romano Adriano e rappresentò il confine più settentrionale dell'Impero Romano in Britannia; era inoltre il confine più pesantemente fortificato dell'intero impero.

Il Vallo è tutt'ora esistente e facilmente individuabile anche su google-map-satellite. E' particolarmente bella la parte centrale che andremo a visitare e il muro può essere percorso a piedi per tutta la sua lunghezza. L' Adrian's Path costituisce la principale attrazione turistica dell'Inghilterra settentrionale, dove è

noto semplicemente come Roman Wall (muraglia romana). Il Vallo di Adriano è stato nominato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1987.

Raggiungiamo Greenlee Lough National Nature Reserve . In prossimità del Centro Visite (**N 55.010131, E-2.323210**) si accede, previo pagamento di 5£, al percorso che porta al forte romano posto in cima alla collina. Dai ruderi del forte si accede alla muraglia. Lo sguardo ripercorre il profilo delle colline adornato, similmente ad una preziosa orlatura di tessuto, dal muro del vallo. Senza soluzione di continuità si spinge, similmente alla muraglia cinese, sino al confine dell'orizzonte. Attorno distese verdi, laghi e rupi tra i belati di numerose pecore al pascolo.



Ci fermiamo a pranzare e, dopo un breve riposino, ripartiamo alla volta di Edimburgo.

Percorriamo la bellissima A68 (B6318-A6079). Piove, atmosfera tipica, in mezzo a valli e scorci di grande bellezza paesaggistica.

Raggiungiamo facilmente l'Edinburgh Caravan Club Site. I campeggi iscritti al Caravan Club sono una sicurezza. Cordialità alla reception, costo, come membro, di 25£/giorno, piazzole immense tirate a lucido che sembrano campi di golf, all'ombra di alberi secolari. Silenzio quasi assoluto (gran rispetto per gli altri). Servizi efficienti, puliti e vicini. Facile ricezione satellitare (orizzontale 152° vericale - 4°). Spiaggia a 5 minuti di cammino! **N 55.977519, E -3.264834**



Prima grigliata di carne scozzese. Cosa si potrebbe desiderare di più?

E' tardi ed andiamo a dormire.

Edimburgo	3/7/2015
-----------	----------

Oggi è in programma la visita ad Edimburgo.

Prima di partire abbiamo un'ulteriore conferma dell'ottima scelta fatta. Il campeggio confina con il campo da golf! Ne approfitto per fare qualche passo sul green che è posto a qualche metro dalla strada e che si raggiunge senza incontrare alcun impedimento. Non so se si può fare o se bisogna utilizzare una qualche sorta di scarpa speciale, ma la voglia è troppa, calpesto con gran cautela questo splendido tappeto verde e ricordo che in questi giorni si svolgerà qui vicino, a St. Andrews, il mitico torneo che rappresenta il campionato mondiale del golf professionistico. Questa zona della Scozia è la patria del golf!

Ci alziamo tardi, la giornata è calda e risulterà impegnativa. Dal campeggio per una stradina/scorciatoia si raggiunge la fermata dell'autobus in 10 min. Due le soluzioni: 16 e 27 entrambi raggiungono il centro ma prendiamo il 16 e ci accorgeremo poi che questa linea, sicuramente più panoramica e necessaria per chi volesse visitare il mitico Britannia, il Royal Yacht, fa un percorso interminabile! Raggiungiamo il centro in 1 h! Fortunatamente tutte le linee di bus hanno Wi Fi gratuito e uniamo l'utile al dilettevole.

Ci fermiamo alla National Gallery.

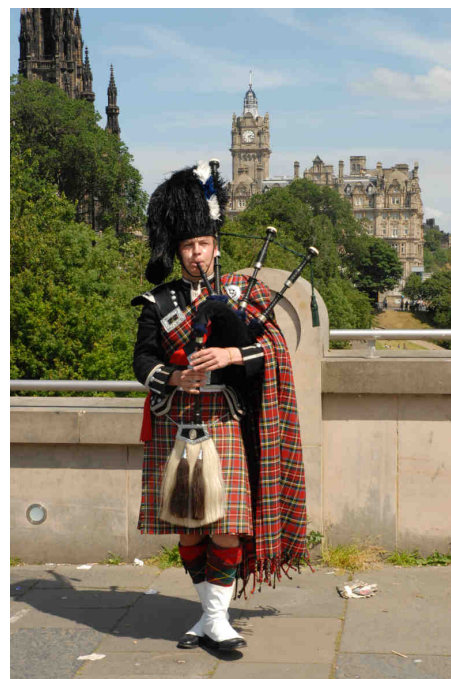


Nota trasporti pubblici:

Perdiamo un pò di tempo per orientarci e capire come funziona il trasporto pubblico. Non molto chiaro, sullo stile londinese, dove le fermate tra andata e ritorno non sempre si trovano nella stessa zona. Costi: Singolo biglietto 4£/die, Biglietto famiglia (2 adulti e sino a 6 bambini piccoli) 8£/, WI FI gratuito a bordo.

La National Gallery è bella e ben organizzata, ingresso gratuito.

Usciamo e assistiamo ad esibizioni di abili suonatori di cornamusa in costume. Ce ne sono ovunque, abilmente inseriti negli spazi più caratteristici.



Decidiamo di concentrarci alla scoperta delle zone attorno alla National: il bel parco, i negozi di Princess Street ed una puntatina al sovrastante Royal Mile. Il tempo scorre, il caldo si fa sentire e perdiamo molto tempo ad individuare il modo migliore (Bus 6?) per completare il programma previsto che avrebbe dovuto comprendere la camminata alla sommità dell'Arthur's Seat considerato il luogo

della vecchia dimora di Re Artù, dalla quale ho letto si ha una veduta splendida della città. Ma, forse perché non riusciamo a trovare il bus, o per il caldo, o per la stanchezza i nervi saltano a tutti e tre e la visita alla collina va a farsi friggere!

Edimburgo	4/7/2015
-----------	----------

Oggi visita al castello di Edimburgo.

Partiamo prima del solito e con il bus 27 in 20 min raggiungiamo la National Gallery.

Da lì raggiungiamo il castello. Ci iscriviamo all'Explorer Scotland Pass conveniente perché abbiamo intenzione di visitare nei prossimi giorni anche i castelli di Stirling e Uthgard . Costo 84£ (30 adulti -24 studenti) audio guida non compresa 3,5£.



Ne vale la pena sia per l'imponenza del castello ma anche per la possibilità di visitare ottime mostre interattive e per la veduta della città.

Non dimenticate di assistere al colpo di cannone alle ore 01.00 P.M..

Il cannone spara ogni giorno per dare l'ora alla città.

Sapete perché gli scozzesi hanno scelto l'ora 01.00 p.m. e non le 12 a.m. per avvertire la popolazione di regolare gli orologi?

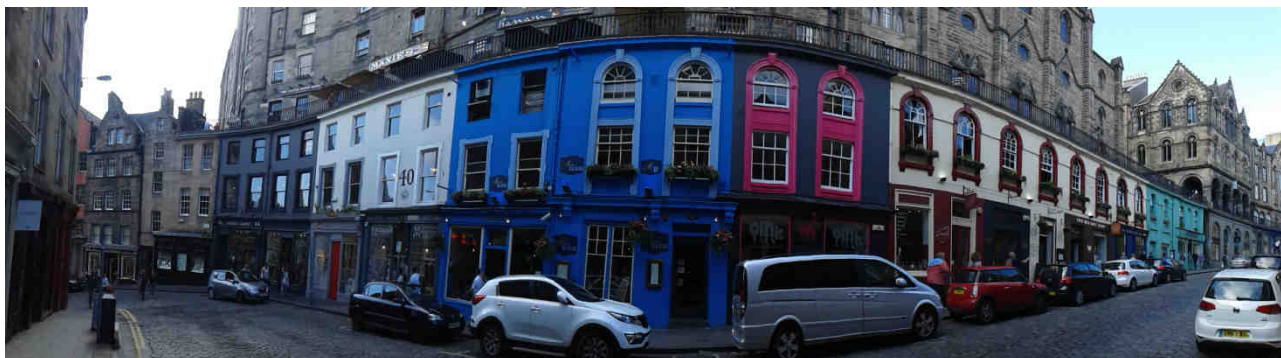
Semplice: per consumare solo 1 colpo di cannone anziché 12!

Completata la visita scendiamo al Royal Mile che è il nome popolare per una successione di strade che tagliano la città vecchia di Edimburgo e collega il Castello all'Holyrood Palace e lo percorriamo cercando qualche ricordo tra i molti negozi. Non manca la sosta obbligata allo Starbucks Caffè.

Troviamo un tavolino libero e ci godiamo la vista dei palazzi che con eleganza e non poca civetteria si specchiano sulle vetrine del caffè del Royal Mile!



Ritorniamo sui nostri passi, poi a sx giù verso il Gross market.



Scattiamo qualche panoramica del particolare quartiere dove è possibile pranzare in uno dei molti ristorantini. Ma ormai è tardi sono le 19.00 e riprendiamo la via del ritorno al campeggio. Giornata molto bella e produttiva. Stanchi ma felici. Non manca una passeggiata in riva al mare a cercare conchiglie con una notevole bassa marea. Domani si riparte.

Edimburgo - Stirling – Dunnottar - Stonehaven	5/7/2015
---	----------

Impieghiamo poco più di 1 ora per raggiungere il Castello di Stirling. (N **56.12187,E - 3.94531**). Il percorso, nelle sue ultime rampe in pieno centro città, è tortuoso e lo si raggiunge attraverso una via a senso unico che sembra portare al nulla. Solo a pochi metri dal parcheggio si vede la luce. Parcheggio 4£ no overnight. Incontriamo un gruppo di simpatici camperisti italiani provenienti da Roma e ne approfittiamo per salutarli e scambiare quattro chiacchiere.



Il castello è molto bello, forse meno imponente di quello di Edimburgo ma, rispetto a questo, ricco di stanze adibite ad attività interattive per i ragazzi. I temi affrontati sono diversi tutti incentrati sulla vita ed abitudini al tempo in cui il castello era il centro vitale di una Scozia che stava per costituirsi: le prigioni, l'infermeria, il vestiario, le medicine, la cucina ed attrezzi vari. E' possibile ammirare il trono di pietra sopra il quale sono stati incoronati tutti i Re Inglesi e Scozzesi e la Bandiera Scozzese. La visita è da noi altamente consigliata.

Prima di lasciare Stirling ci spostiamo con il camper, dall'altro lato della città, per visitare il monumento a William Wallace (N **56.138770,E -3.917910**) il patriota eroe nazionale, interpretato da Mel Gibson in Braveheart, che ha lottato per l'indipendenza e morto per il tradimento del suo stesso popolo.

Ripartiamo e dopo circa 60 km raggiungiamo il Castello di Dunnottar (**56.945781, -2.197195**).

Sono le 21.00, come previsto dal nostro piano di viaggio volevamo essere qui per il tramonto. Siamo veramente fortunati ! La giornata è splendida, il violento temporale che ci aveva accompagnato da Stirling per 30 Km si è allontanato lasciando un cielo terso. Possiamo ammirare il lento e costante variare di tonalità della penisola sulla cui sommità si scorge la severa silhouette del maniero. I ruderi cambiano fisionomia e colore man mano che il sole tramonta mentre tutt'attorno il mare fa da sfondo a questo gioiellino. Le scogliere, raccolte a semicerchio, sembrano volersi richiudere come un'ostrica a protezione della sua preziosa perla. Momento impagabile!



Un'emozione che si ripercuote positivamente sui nostri pensieri . Cogliamo l'attimo, il respiro, prima affannoso, rallenta e penetra in profondità. Assaporiamo ogni singolo atomo di ossigeno che normalmente inodore acquista inaspettate profumazioni: salsedine, fiori di campo, spighe mature, erba appena tagliata, alghe, muschio, aria fresca, pietra.



Rimaniamo immobili per qualche minuto, poi percorriamo ancora i sentieri battuti dalla brezza e, al calar del sole, rientriamo al camper. Ci spostiamo solamente di qualche chilometro verso Stoneheaven.

Scorgiamo alcuni camper posteggiati vicino ad un porticciolo ed andiamo a verificare se la sosta è possibile. Eureka! Sosta possibile, gratuita ed in posizione splendida

(N 56.96097,E - 2.20187).

Dopo aver cenato ci prendiamo il tempo di fare 4 passi nel vicino porticciolo. Tutto attorno è ordinato e pulito.



Anche le barche con la bassa marea, pacificamente adagiate su un fianco, sono disposte a raggiera sul fondale sabbioso.

Prima di andare a dormire percorriamo un tratto della passerella che, in riva al mare, collega il parcheggio alla città.

Qualche lampione, sapientemente orientato illumina la banchina.

E' stata una giornata splendida.

Stonehaven – Inverness - Loch Ness - Mound

6/7/2015

Seduto sulla scogliera, a due passi dal camper, resto impressionato dal chiacchiericcio dei gabbiani e dal ritmico fruscio delle onde che accarezzano la battigia.

Lo sguardo spazia verso la costa che si spinge verso il mare con una serie continua di promontori arditi. Penisole di un verde intenso. Prima di immergersi nel mare assumono una colorazione dorata. Sono le rosse pareti a picco illuminate dalla luce accecante del primo mattino.

Il cielo è di un colore celeste delicato che contrasta con il blu cobalto del mare increspato dal vento che soffia in direzione est-ovest.



Un contrappunto per i gabbiani che divertiti planano e volteggiano sfruttando le correnti. Sono ormai le 9.30 e non mi staccherei da qui ma bisogna ripartire.



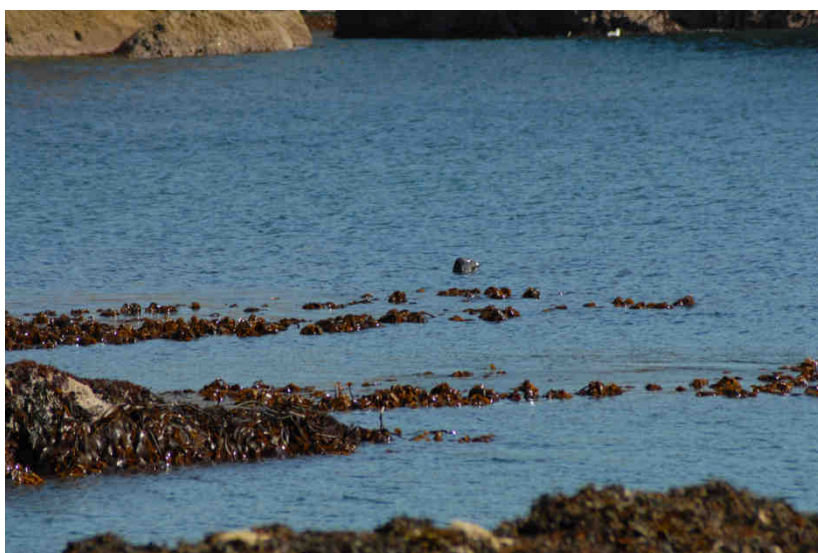
Quel giorno Cristina ha scritto sul nostro diario:

In mezzo a tanta bellezza, in assenza di rumori molesti, non si può che restare in silenzio ad ascoltare la musica del vento e dei gabbiani. La registro sul telefonino per riascoltarla a casa. Come sempre il tempo è dei migliori e la luce, variando ogni minuto, ti spinge a non voler staccare lo sguardo dall'orizzonte...



Decidiamo di tornare al castello di Dunnottar che sicuramente sarà illuminato diversamente rispetto ad ieri.

Effettivamente la luce è diversa, fotograficamente meno particolare.



Abbiamo però la fortuna di fare un piacevole incontro.

Nella baia, alla base del castello scorgiamo alcune foche curiose.

A malincuore ripartiamo, oggi raggiungeremo il lago di Loch Ness e visiteremo il castello di Urquhart. E' una lunga giornata di trasferimento, si potrebbero visitare alcune antiche fabbriche di Wisky ma preferiamo proseguire per la nostra destinazione senza ulteriori tappe.

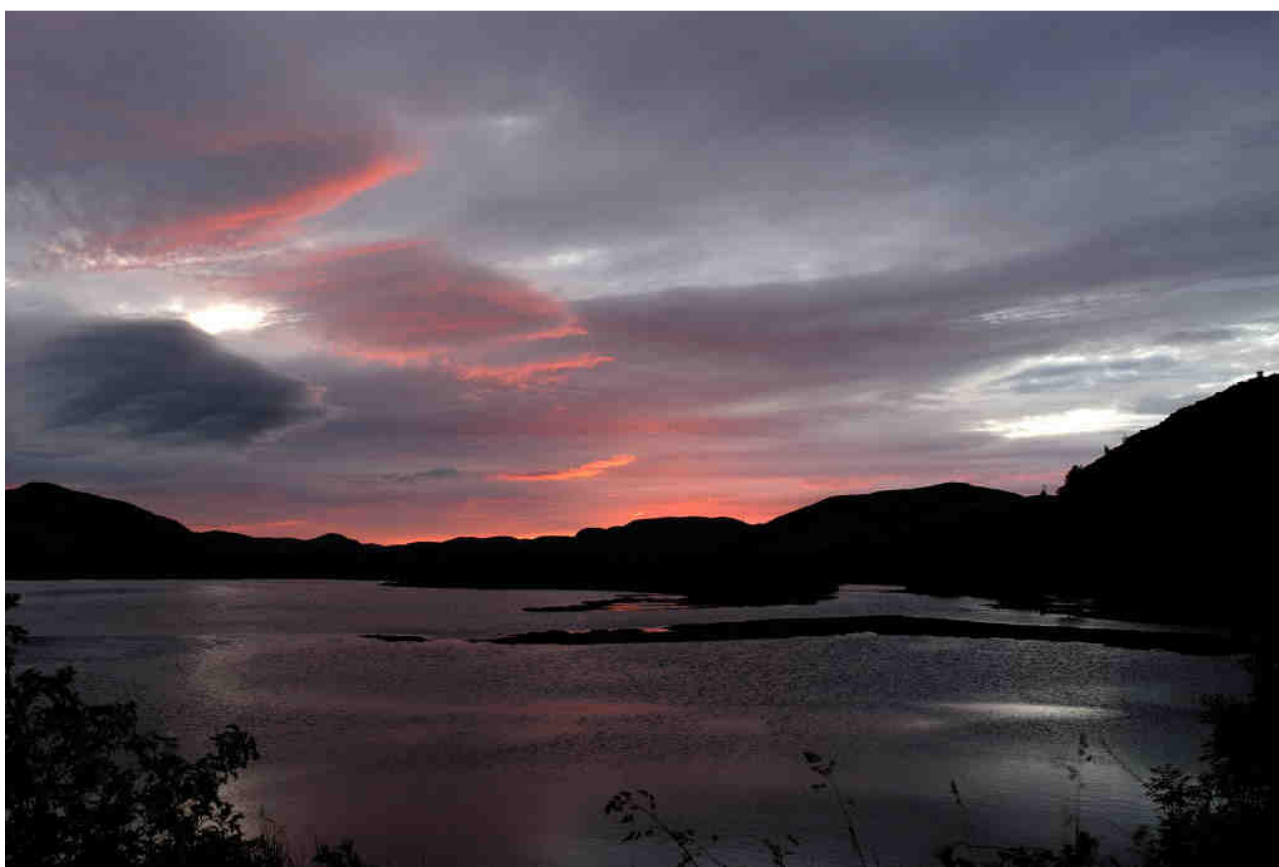
Arriviamo a Loch Ness alle 19.00. Sarà la giornata non delle migliori, sarà la stanchezza del viaggio ma sinceramente rimaniamo delusi da questo sito. Sfruttamento del mito allo stato puro. Nel paesino prima del castello c'è un ampio parcheggio semivuoto. Campeggia però un bel cartellone No overnight. Arriviamo al parcheggio del Castello ed anche qui ovviamente No overnight. E come se non bastasse dal parcheggio non

si vede nulla perché hanno sapientemente potato gli alberi in modo da creare una cortina invalicabile. Qua e là tra le fronde o salendo verso la biglietteria si può scorgere il castello. Ovviamente, vista la segretezza, nulla di esaltante.

Se si vuole sostare nei pressi viene indicata una Farm. Ma noi ormai abbiamo deciso: ritorniamo ad Inverness e puntiamo verso le mitiche Highlands.

Oggi di chilometri ne abbiamo macinati parecchi e siamo alla ricerca di un'area dove sostare. La buona sorte ci viene incontro e scorgiamo una splendida area a Mound (**N 57.956034,E -4.071927**).

La foto che allego, fatta con treppiede, rappresenta fedelmente quello che ci si para davanti. Lascio a voi eventuali conclusioni. Che dire? Fantastico!!!



Mound - Duncansby Head Lighthouse - John o' Groats – Thurso - Tongue

7/7/2015

Raggiungiamo ben presto il paesino di John O' Groats dal quale parte la single track che porta a Duncansby Head Lighthouse dove si possono ammirare i famosi stacks.-

La giornata non è delle migliori, il vento è fortissimo, pioviggina e fa freddo (10° mentre a Monfalcone si raggiungono punte di 36°).

Riusciamo comunque a fissare nelle memorie personali e delle apparecchiature fotografiche il momento. Lo viviamo divertiti giocando con le mantelle anti pioggia che si gonfiano come palloni e schizzandoci l'acqua accumulata nelle numerose pozze tra le zolle di soffice muschio.



Ci spostiamo sulla sommità del promontorio ed immortaliamo i famosi Stacks. Siamo bagnati e con le scarpe fradice ma felici.

Incominciamo a rimpiangere il non aver portato con noi degli stivali di gomma.

Si riparte, direzione Dunnet Head! Il punto più a Nord dell'Inghilterra.



Anche qui vento e freddo. Non vediamo il mare ma il faro è molto bello.

Sono interessanti gli scorci rurali e le fioriture multicolore di questa zona ove la pecore la fanno da padrone.



Percorriamo le “Single Tracks” attenti ai segnali romboidali bianchi, piazzati in corrispondenza di ogni piazzola, che individuano in lontananza le precedenze.



Proseguiamo in direzione Durness. Questo tratto del percorso, con una giornata limpida, è sicuramente favoloso. Oggi non lo è per noi, non si vede nulla. Saliscendi continui, curve e nebbia. Sistematicamente la stessa sequenza: salita - banco di nebbia con vista 50 mt max – discesa - scomparsa della nebbia - salita nuovamente nebbia.

I tempi si dilatano per la bassa velocità. Fortunatamente, qualche decina di km da Durness individuiamo un punto adatto alla sosta su uno spiazzo in zona splendida. Ci troviamo sul ciglio della battigia. Soli, immersi in un’ ambiente ancestrale: aria-acqua –terra.



E' bassa marea, in lontananza un puntino si muove e minuto dopo minuto ingrandisce. E' un pescatore . Quando raggiunge lo spiazzo lo fermo e gli chiedo se si pesca. Gentilmente mi mostra il pescato, sono pesci simili alle nostre spigole e ne approfitto per chiedergli se siamo al sicuro con le maree. Non si sa mai...

Nessun problema. Nel frattempo il tempo sembra migliorare. Speriamo per domani visto che raggiungeremo Durness e Smoo Cave. E' il sito che più di ogni altro avevamo il desiderio di poter apprezzare per tutta la sua bellezza! Buona notte! **Tongue N 58.491941, E -4.436121**

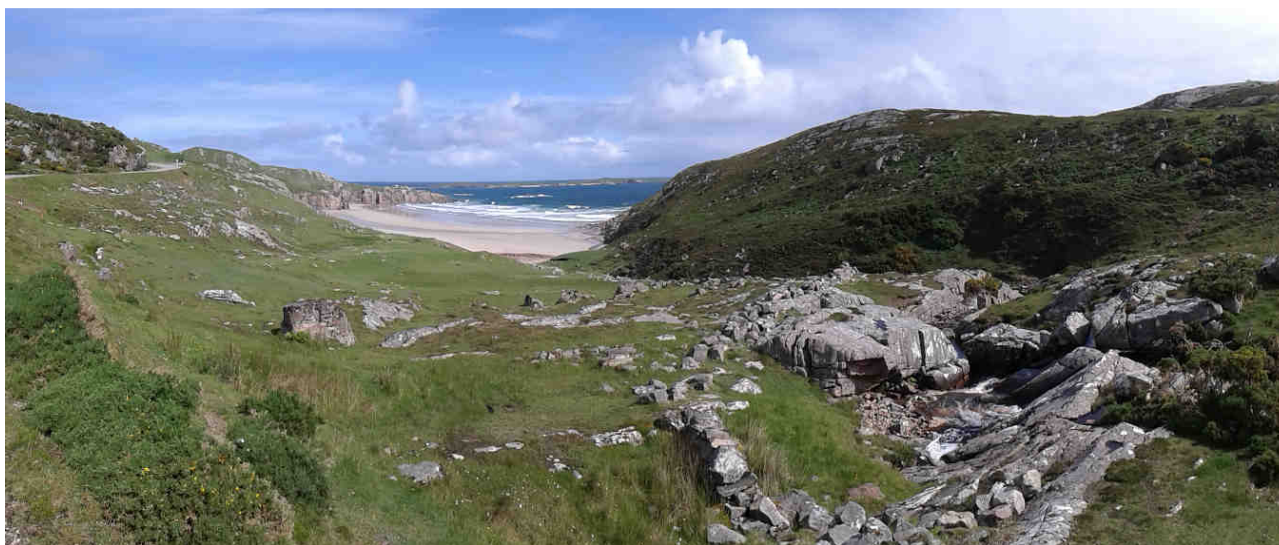


Tongue - Sango Beach – Durness – Smoo Cave

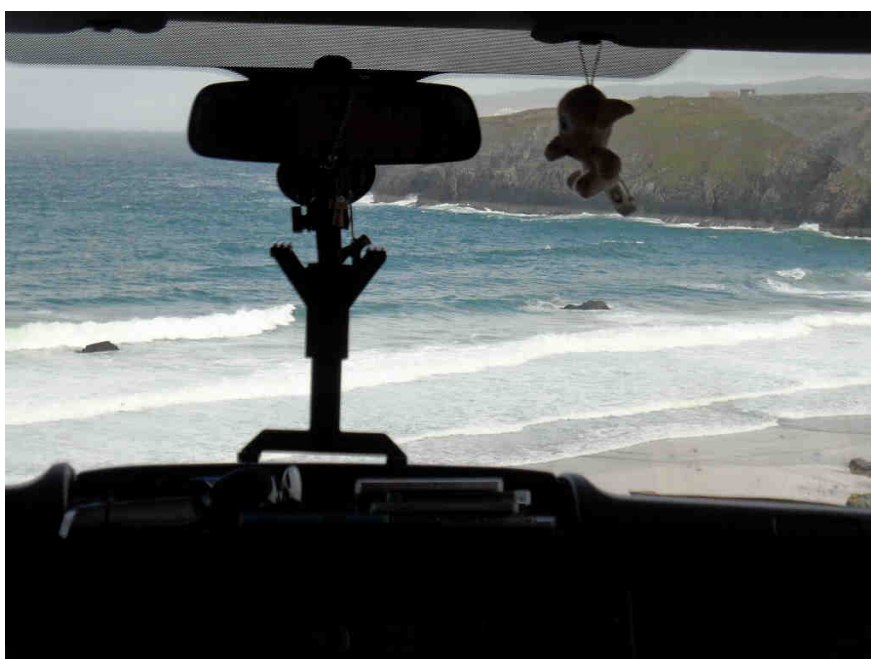
8/7/2015

Abbiamo dormito veramente bene Ci svegliamo sotto un forte bagliore. Il sole! Da non crederci! Tutto cambia aspetto ed il nostro umore migliora ulteriormente. Ripartiamo verso Durness. Questo tratto del percorso è veramente bello. La strada si insinua dalla costa all'interno disegnando sul paesaggio composto dal mare, verde e laghetti, una linea sinuosa in mezzo ad una natura prorompente.

A pochi chilometri da Sango Beach, la nostra meta, mentre il cielo libera impazienti raggi di sole, rimaniamo affascinati. Dopo aver percorso una curva, ci si para davanti un panorama MERAVIGLIOSO!



La spiaggia di Lairg, N **58.548066**,E **-4.676363** qualche Km ad est di Durness. Ma non finisce qui.



Raggiungiamo il campeggio Sango Sands Oasis N **58.568675**,E **-4.742823** Uno spiazzo verde con delle piazzole posizionate sul ciglio della baia.

Fantastico! Felicità alle stelle e finalmente un'imprevista calda e assoluta giornata di bel tempo.

La vista dall'abitacolo del nostro camper è incredibile. Prendiamo il binocolo e placidamente seduti in cabina cerchiamo di scorgere i delfini. A questo punto lasciamo parlare le foto.





Corsetta sulla sottostante spiaggia e poi mi dirigo alla scoperta di Smoo Cave.



Si accede gratuitamente e facilmente all'interno della cavità dove è possibile ammirare la violenza dell'acqua che dall'alto precipita all'interno. All'uscita dell'ampia caverna è possibile ammirare i gabbiani che si fanno trasportare dalle correnti ascensionali prodotte dalla differenza di temperatura tra l'interno della cavità e l'esterno.

Non vorremmo che questa giornata finisse mai ma si è fatto tardi e salutiamo, stringendoci felici, le stelle che ci salutano lampeggiando tra una nuvola e l'altra. Sembra che il tempo stia cambiando. Le previsioni non sono delle migliori ma siamo contenti comunque vada .



Tongue - Sango Beach – Durness – Ullapool – Eilean Donan –Portree - Staffin

9/7/2015

Il tempo è cambiato ma intravediamo ancora qualche timido sprazzo di sereno. Nuvole minacciose salgono da Est. Noi, umili girovaghi, ci apprestiamo a ringraziare quell’abile regista che mette in scena i fenomeni naturali e che ci ha prodotto e diretto lo spettacolo di ieri.



Ma evidentemente non aveva ancora scritto la parola Fine. Non si erano ancora visti i “titoli di coda”. Forse gli siamo simpatici e, prima di lasciare la piazzola, ci regala un’ulteriore chicca: uno splendido arcobaleno! Il gran finale! Una perfetta cupola avvolge la baia collegandola per un’ attimo da un’ estremo all’altro.

Ci sentiamo veramente dei privilegiati. Il nostro entusiasmo è alle stelle. Grazie Signore.

Partiamo alla volta di Ullapool lungo la West Panoramic Way (bella) e da lì al famoso Eilan Dolan Castle.

Salutiamo il nostro amico gabbiano e ripensiamo a questa favolosa costa nord della Scozia.



Arriviamo prima del previsto ad Eilan Dolan. Tra nuvoloni grigi riusciamo a catturare qualche veduta del maniero con un lieve raggio di sole. Poteva andare peggio.



Avremo una seconda possibilità di ritorno dall'isola di Skye.

Entriamo nell'isola di Skye dopo aver superato il ponte che la collega alla terraferma. La prossima tappa è Portree, in paesino che ha il caratteristico lungomare abbellito dalle casette colorate che si affacciano sul porto. Posteggiamo all'entrata del paese (possibile sosta sulla sx dell'ampio parcheggio). Ci dirigiamo a piedi verso la vicina zona centrale del paesino. Effettivamente il paesino è carino ma oltre alle casette colorate non c'è nulla di speciale. Quello che invece riteniamo speciale è il Fish & Chips che potete gustare al porticciolo. Eccellente! Lo fanno al momento. Apprezziamo l'impegno con cui i due ragazzi/cuoco controllano la temperatura dell'olio di frittura per far sì che la frittura sia perfetta. Ci sediamo lungo il molo a mangiare con attorno gabbiani ai quali lanciamo qualche chips. Sono le 22.00 ed è ancora chiaro.

Vogliamo raggiungere Staffin. Il tempo peggiora ed incomincia a piovere. Peccato. Costeggiamo l'Old Men Storr, un monolito di 55 mt, **N 57.507725, E -6.174500** che avrebbe dovuto essere uno dei nostri obiettivi.



Lo si raggiunge a piedi in 1h di cammino. E' una rupe che si erge maestosa sulla valle.

Dall'alto è possibile, con una giornata limpida, ammirare tutta la linea di costa e parte delle distese verdi dell'entroterra.

Poco dopo raggiungiamo il parcheggio di Kilt Rock (**N 57.61068, E -6.17300**).

Non ci sono divieti, il posto è ideale per la sosta libera. Attorno altri camper ed un paio di tende.

Incredibile, da qui si ammira un panorama magnifico verso la costa con la cascata che precipita per 55 metri alla nostra sinistra ed in secondo piano le famose scogliere di Kilt Rock così chiamate per la colorazione variegata che assumono quando sono illuminate dal sole e la forma che richiama alla memoria il tipico gonnellino scozzese.

Piove ed andiamo a dormire.

Staffin – Quiraing - Duvegan

10/7/2015

Ci alziamo con calma, non piove più il cielo è nuvoloso e qua e là qualche raggio di sole trafigge. Ne approfitto e mi precipito fuori ad immortalare sulla mia Nikon questo luogo. Ma mentre fotografo vengo rapito da una melodia proveniente da chissà dove. Inizialmente penso si tratti di un altoparlante posizionato sotto la balaustra dalla promozione turistica. Poi, guardando più attentamente scopro l'arcano. Il vento, che ora sferza la costa con raffiche scostanti, colpisce la balaustra. Sulla balaustra sono ricavati dei fori che potrebbero essere costruiti ad arte ma anche necessari per la pitturazione interna della balaustra stessa. Come canne d'organo la balaustra entra in risonanza. Il suono che ne esce è una musica celestiale che ben si intona con l'ambiente attorno.

Dopo quest'ennesimo regalo e qualche flebile raggio di sole ci spostiamo, con qualche piccola perplessità, verso la nostra prossima meta: il Quiraing.

A Staffin deviamo a sx per una single Track che punta verso le montagne. La strada sale ripida per qualche tornante sino ad un valico oltre il quale veniamo investiti da un vento fortissimo. Attorno a noi un parcheggio zeppo di autoveicoli. Facciamo difficoltà a trovare un posto per lasciare il camper. Poi ci dirigiamo verso il sentiero che lungo la cresta si dirige verso le balze rocciose.



Con bel tempo avremmo voluto percorrere questo bellissimo sentiero ad anello che si snoda attorno alle rocce tra le quali si possono ammirare il Needle, un pinnacolo di 37 mt ed il Table, un prato completamente piano in mezzo ai pendii e le rocce, sino a rientrare dal pianoro dalla parte opposta della montagna.

L’ambiente attorno, anche dalla posizione da noi raggiunta, è magnifico e conosciuto in tutto il mondo per la sua maestosità. Riusciamo a scorgere la costa e, nonostante il tempo avverso, qualche timido raggio di sole illumina i laghetti che qua e là punteggiano questo angolo di paradiso.



La strada prosegue tra ampie praterie e taglia l’interno dell’isola. Raggiungiamo il castello di Duvegan.

Il tempo è peggiorato. Dal parcheggio non è possibile intravedere il castello. Speriamo domani il tempo migliori. Prevedevamo di visitare il castello e la Coral Beach poco lontano da qui.



Ci fermiamo al campeggio Kinloch Campsite (**N 57.43111, E – 6.57842**) 28£/g, a dir il vero un pò isolato ma non ci sono alternative. Piove a dirotto e ci divertiamo ad osservare come gli scozzesi vivono la pioggia.

Evidentemente è questo il clima “normale” da queste parti. Noi ne approfittiamo per riposarci. Il viaggio sino ad oggi non ci ha lasciato molte possibilità di pausa. Solo un evento come questo ha potuto bloccarci e permetterci di recuperare le forze.

Duvedan - Neistpoint Lighthouse – Ballachulish: Glen Coe

11/7/2015

Piove da ieri e rinunciamo alla visita al Castello di Duvedan ed alla Coral Beach. Ripartiamo con calma alla volta del Neistpoint Lighthouse.

Dopo 16 Km fatti di saliscendi, pecore, e Single Track in mezzo al nulla raggiungiamo il capolinea. Siamo fortunati perché nel piccolo spiazzo riusciamo a ricavarci un angolino per posteggiare il nostro Laika da 7.24 mt! Vento ma non piove. Ci dirigiamo verso la dx per un sentiero che ci permetterà di ammirare il faro oltre che permettere, stando alle foto che avevo visto prima di partire, la miglior vista del promontorio. Procediamo tra le pozze d'acqua e le cascatelle che, a causa del vento che soffia violentemente dal mare, si comportano contro-natura: Invece di precipitare nel vuoto sottostante riversano l'acqua verso di noi! Siamo comunque appagati dalla vista, peccato la giornata non sia delle migliori perché probabilmente la visita al promontorio avrebbe riservato delle belle sorprese prime fra tutte le foche che mi dicono sono numerose in questa zona.



Ripartiamo alla volta della terraferma. Piove e decidiamo di lasciare Skye alla volta di Eilan Dolan. Raggiungiamo il castello con il tempo che dimostra una sorta di clemenza nei nostri confronti. Foto, wi.fi. gratuito presso il centro informazioni, pranzo.

Partiamo alla volta di Fort Williams sotto il Ben Nevis la montagna più alta delle Isole Britanniche con i suoi 1344 mt. Il tempo peggiora, piove a dirotto. Imbocchiamo la A82 in direzione Glenn Coe. Sono le 19.00 e decidiamo di fermarci per la sosta in un punto sosta segnalato Ballachulish (**N 56.661831, E -5.056890**).

Ballachulish: Glen Coe - Carlisle

11/7/2015

Piove a dirotto ormai da 1 giorno. Partiamo in direzione della vallata di Glenn Coe famosa per la sua bellezza e per le vicende che hanno segnato la storia della Scozia.



Raggiunto il valico la vallata si apre e si apprezzano le preponderanti zone acquitrinose e le cime delle montagne ancora imbiancate di neve.

Non piove fortunatamente e catturo il solito raggio di sole che schiarisce ed aumenta il contrasto di questi luoghi.

Scendiamo e ci dirigiamo verso il nostro prossimo traguardo.

Vorremmo raggiungere la regione dei Trossachs. Una terra chiamata le “Highgland in miniatura”, ricca di storia per le gesta del brigante Rob Roy realmente esistito la cui vita è stata raccontata nell’omonimo film con Liam Neeson .

Il tranquillo villaggio di Balquhiddy è diventato famoso per ospitare, nel suo minuscolo cimitero, la tomba del leggendario brigante, un modesto allevatore e commerciante che in seguito a un affare sbagliato, divenne fuorilegge, una sorta di Robin Hood scozzese. Per raggiungere la tomba è necessario percorrere un sentiero a piedi della durata di circa 1h.

Raggiungiamo il parcheggio dopo aver visto lungo la strada un bellissimo castello/albergo sul lago. All'imbocco del sentiero notiamo che il percorso è stato deviato per problemi di impraticabilità.

Ci avventuriamo, il sole incomincia a splendere e fa caldo. Nel sottobosco la temperatura, complice l'umidità elevata sembra aumentare e man mano che ci inoltriamo lungo il tracciato affondiamo sempre più nel fango. Impossibile continuare anche perché, oltre al rischio di scivolare avremmo distrutto le scarpe e decidiamo quindi di tornare indietro.



Accendiamo il motore e partiamo alla volta di un posto più ospitale per trascorrere la notte.

Sostiamo a Carlisle. Siamo usciti dalle Highlands ed il sole ricomincia a splendere.

Ci fermiamo nell'ampio parcheggio a pagamento 4 £/gg a fianco del Castello utilizzato per incarcerare i Giacobiti, che si trova lungo la direttrice del Vallo Adriano ormai scomparso perché nel medioevo hanno utilizzato le pietre del Forte Romano per edificare il castello. Ci fermiamo per fare provviste. Siamo a due passi dal Salinsbury e ad un paio di km (verso l'ingresso all'autostrada) dai discount ALDI e Morrison.

Nota: Se riuscite è estremamente conveniente in Scozia ed Inghilterra fare rifornimento di carburante all'interno dei distributori dei centri commerciali.

Carlisle - Chester

13/7/2015

Ripartiamo in direzione Chester nel Galles. Considerata, a ragione, una delle più belle e caratteristiche cittadine del UK dove si possono ammirare 3 chicche: la cinta romana meglio conservata del UK, l'orologio Vittoriano del 1897 più visitato al mondo dopo il Big Ben e le caratteristiche abitazioni a graticcio porticate e con gallerie al piano superiore.

Arriviamo alle 18.00. Il parcheggio a pagamento prevede una tariffa di 1,5£ dalle 17.00 alle 09.30 del mattino



seguinte.

Ci sistemiamo in una bella piazzola sotto gli alberi con a fianco il fiume e partiamo alla scoperta della città.

Che dire: la cittadina è veramente carina e accogliente. Ordinata e pulita.



Notiamo anche la presenza di una notevole comunità italiana. Negozi e bar italiani come non ne avevamo visti altrove.

Ormai i negozi sono tutti chiusi e rientriamo al camper. Domani continueremo la nostra visita.

Decido comunque di fare una corsetta ed ispezionare la zona attorno, indosso calzoncini e scarpe da corsa e parto puntando verso l'ampia arcata del ponte che confina con il parcheggio. Una volta superato il ponte mi trovo davanti l'immenso ippodromo. Un anello di almeno 2 km perfettamente tirato a lucido di un verde intenso. Il sole che dal lato opposto sta tramontando crea una spettacolare atmosfera inaspettata. Percorro tutto il circuito salgo al castello e rientro al camper per il vicino argine.

Chester	14/7/2015
---------	-----------

Decidiamo di fermarci a Chester ancora una notte. Paghiamo 5.80 £ sino alle 17.00 ed ulteriori 1,5£ dalle 17.00 alle 09.30 di domani.

Oggi shopping! Con incredibile facilità (le mie donne, abili esperte, avevano individuato sin dalla puntatina di ieri le zone migliori) ci dirigiamo verso il centro per... spendere! La cittadina presenta ogni sorta di negozio alla moda da quelli più economici alle grandi firme. Di tutto!

Purtroppo ci accorgiamo che il simbolo della cittadina, l'orologio vittoriano, non è visibile per manutenzione. Peccato, da quello che si può intravedere è molto bello e particolare. Riapertura fine 2015.

Dopo aver visitato la Basilica rientriamo verso il camper per pranzare.

Dedichiamo il pomeriggio alla visita dei bei giardini e del parco dove si possono visitare gratuitamente i resti della vecchia abbazia medioevale.



Ci spostiamo verso la vicina passeggiata lungo il fiume. Ordinata ed attrezzata con panchine, gradinate, gazebo e battelli turistici.

Siamo stanchi, domani si riparte per Londra.



Chester - Londra

15/7/2015



Raggiungiamo Londra ed Abbey Wood nel primo pomeriggio come previsto.

Conosciamo bene il campeggio e ci sistemiamo in una bella piazzola vicino ai servizi. Veniamo accolti da alcuni scoiattoli coraggiosi che vengono a mangiare il pane dalle mani. Come sempre posto splendido,

sistemiamo tendalino e parabola (ricezione complicata, lo scorso anno con parabola più piccola non c’era stato nulla da fare, questa volta da questa piazzola la ricezione tv-sat è possibile e buona) e ci godiamo la pace di questo parco immerso nella metropoli.

Non ci facciamo mancare nulla ... Grigliata e nanna. Domani si scarpina!

Londra: museo della scienza, Hyde Park, Harrods

16/7/2015

Pensiamo a coloro che affermano di aver “visto” Londra durante il fine settimana! ? Impossibile!

Noi siamo qui, la seconda volta dopo esserci stati per 10 giorni 2 anni fa, con un programma intenso alla ricerca di una Londra meno turistica ...(per modo di dire) e più insolita ed ancora non sappiamo se riusciremo a visitare tutto quello che ci siamo prefissati.

Cristina e Chiara hanno paura degli attentati terroristici, pertanto questa volta esploreremo gli spostamenti in bus.

Non ne sono convinto, la tube è velocissima e semplice da utilizzare mentre il traffico in superficie è molto intasato. Non ho alternative. Ma alla fine questa risulterà una piacevole variante che ci permetterà di vivere maggiormente la realtà Londinese. Spostamenti più lenti ma anche scorci di una città iperattiva. Personaggi strani e cantieri ovunque, un pullulare di vita.

Oggi visita al museo della Scienza.



Da non perdere se si visita Londra con ragazzi intraprendenti e curiosi: l’area riservata all’interattività è veramente stimolante!

Pranziamo con qualche panino sulle panchine dell’ Hyde Park ed infine ci dirigiamo verso i vicini magazzini Harrods.



Londra: Greenwich

17/7/2015

Questa zona di Londra è veramente ricca di attrazioni e si rileverà per noi una vera piacevole sorpresa.

Greenwich Path: il tunnel
sotterraneo pedonale che
attraversa il Tamigi



Il Cutty Sark: il veliero costruito dagli Inglesi per vincere l'annuale gara del Te, titolo che veniva assegnato al vascello che riusciva a trasportare dalla Cina alla Gran Bretagna il prezioso carico.



Greenwich Heritage Center: piccolo museo che ripercorre la storia di questi luoghi con numerose aree interattive. Potrete indossare vecchie armature ed anche cappelli da Ammiraglio!



Greenwich University e Royal Naval College: siamo fortunati ed assistiamo alla consegna dei diplomi. Ragazzi di ogni etnia ed i familiari, con i loro vestiti tradizionali, colorano in modo sorprendente l'ampio spazio verde all'interno della reggia.



Greenwich market: famoso mercatino dove oltre i banchi di bigiotteria, vestiario ed antichità si affiancano banchi che offrono specialità culinarie africane, orientali e specialità italiane! C'è l'imbarazzo della scelta! Decidiamo di assaggiare cibo etiope vegetariano e ci dirigiamo verso il parco per pasteggiare all'ombra delle fronde di alberi secolari. Ottima alternativa ai soliti fast food.

Greenwich park: è il primo dei Parchi Reali di Londra riconosciuto come tale, in parte progettato da André Le Notre famoso per aver progettato anche i giardini di Versailles, è uno dei più grandi di Londra. E' possibile percorrere gli ampi sentieri sino alla collina dove è situato l'osservatorio. Da questa posizione lo sguardo spazia su tutta la città. A mio avviso la veduta più bella di Londra.



Royal Observatory: nel 1884 la Conferenza internazionale dei Meridiani designò il meridiano che passa per Greenwich come punto zero per la determinazione della latitudine.

La misura del tempo sembra iniziare qui, è appassionante avvicinarsi all'orologio e pensare a cosa significa per tutti noi



GRANTOUR DELLA SCOZIA E SCOPERTA DI UNA LONDRA “INSOLITA”

2015

Per chi non fosse ancora pago è consigliabile visitare il **National Maritime Museum**.

Noi siamo stanchi e non riusciremmo ad apprezzare anche questo museo che è oltremodo uno dei più importanti di Londra.

Rientro al campeggio e grill!

Londra: Portobello, Notting Hill, San Pancras, Platform 9 3/4

18/7/2015

Oggi è sabato e come previsto ed indicato in tutte le guide è d’obbligo visitare Portobello’s Road e Notting Hill.



La zona pullula di vita e tutto è piacevolmente allegramente colorato: le case, i negozietti, le bancarelle ed i personaggi che qua e là popolano Portobello’s Road.





Ci spostiamo verso St. Pancras e King's Cross le stazioni principali di Londra.

Sono costruzioni splendide! Vale veramente la pena visitarle e prendere un ottimo frappuccino da Costa.



Ma noi siamo qui per un altro motivo.

Siamo alla ricerca del binario 9 e $\frac{3}{4}$.

Chiara, appassionata della famosa saga di Harry Potter è la prima a trovarlo. Non è stato facile ma una volta raggiunto non si può rinunciare ad una lunga attesa per una foto ricordo. Si può quindi magicamente oltrepassare la parete che nasconde la Platform 9 e $\frac{3}{4}$ da dove parte il treno per *Hogwarts* la scuola di magia di Harry Potter!



La visita a King Cross è stata proprio una sorpresa!

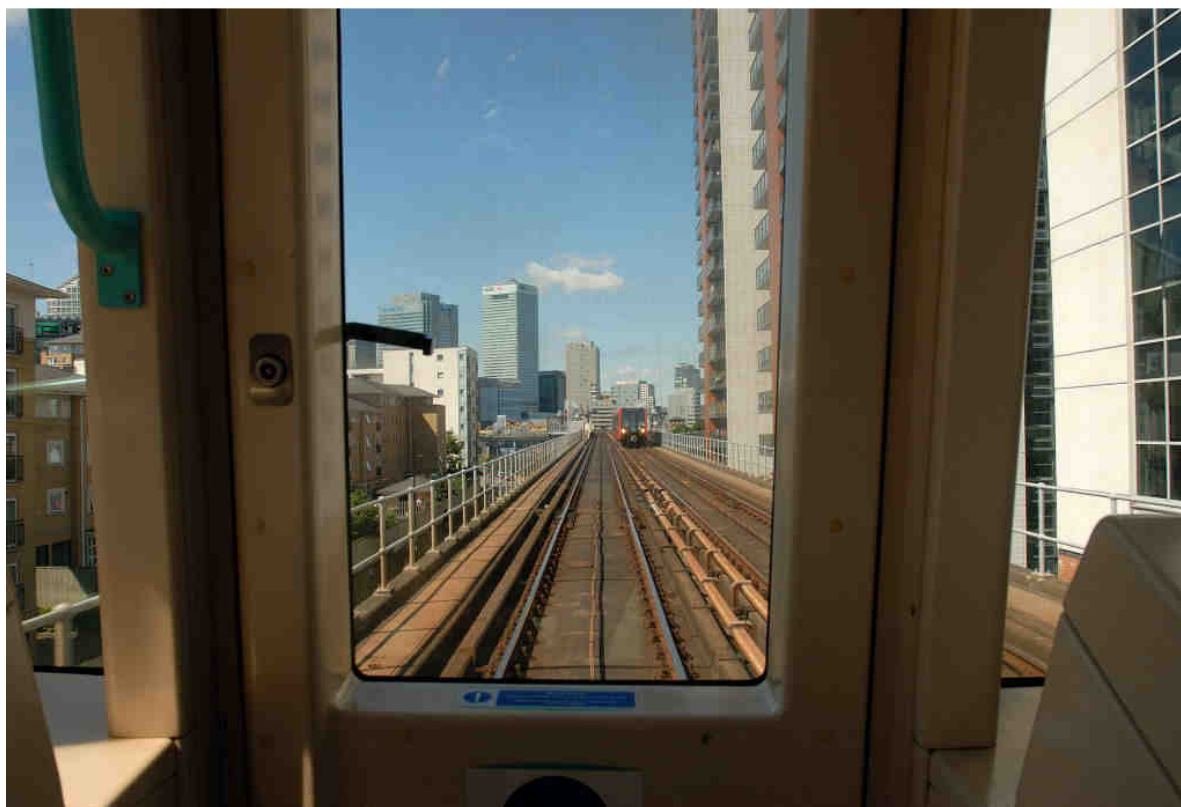
Londra: Camden, Abbey Road, 4

19/7/2015

Oggi visita a Camden Town, Little Venice (Regent Canal), Abbey Road .

Decidiamo di effettuare il percorso non con la solita linea ferroviaria ma, scendendo a Greenwich, prendiamo, la DLR (Docklands Light Railway) altamente consigliata dai nostri vicini inglesi di piazzola. E' una metropolitana leggera che corre quasi totalmente in superficie.

Il treno è controllato da un PC e normalmente è privo di conducente.



Il “Camden” è una città nella città. Pittoresca, incasinata, un guazzabuglio di cose.

Il **Camden market** è un mercato simile ai nostri, con bancarelle di ogni sorta . Ogni spazio viene utilizzato ad esclusione del percorso obbligato di transito per gli avventori. A nostro parere nulla di eccezionale. All’uscita percorriamo la via principale. Le insegne sono opere d’arte, fanno buona mostra di sé sui muri delle case enormi sculture di scarpe, pantaloni, draghi, polipi, figure femminili ed anelloni da infilare sul naso. Ad ogni angolo o seminascoli tra gli interrati aree adibite a tatoo e piercing.



Proseguendo lungo la Camden High Street si raggiunge il **Camden Lock**.

E’ una tradizionale doppia chiusa lungo il canale navigabile Regent’s Canal. Avrete l’opportunità di assistere alle operazioni di apertura e chiusura per il passaggio delle imbarcazioni dalla forma allungata piene di turisti. Lungo i lati della chiusa è possibile scorgere ancora i solchi delle cime di rimorchio dei barconi che sino agli anni ’50 venivano trainati da cavalli.



Tutto attorno dovrete destreggiarvi tra baracchini di cibo proveniente da ogni dove! Potete inoltre visitare il vicino **Lock Market** dove fare acquisti di bigiotteria abbigliamento attuale e vintage, antiquariato. Attorno al Lock Market sorgono altri mercati. Attenzione, questi luoghi sono famosi per lo spaccio di droghe come lecca lecca al gusto di cannabis... Ad ogni angolo si possono ascoltare i ritmi della musica reggae di Bob Marley.

A questo punto avremmo voluto percorrere il Regent’s Canal sino a Little Venice. Ma il tempo è volato e la segnaletica indica 2 miglia per raggiungere il nostro obiettivo. Decidiamo di lasciar

perdere per questa volta, sarà per la prossima!. Ci dirigiamo verso Abbey Road ed i famosi Studios.

Non è stato facile, l'autista del bus, indiano, ci da indicazioni sommarie e ci abbandona ad 1 km dal famoso incrocio.

Mentre ci avviciniamo ci viene spontaneo canticchiare motivi che hanno fatto la storia del Rock. La leggenda Beatles è nata qui! Alla Apple Record.



Percorriamo le famose strisce pedonali, copertina del famoso ultimo album “Abbey Road” inciso in studio dagli “scarafaggi” nel 1969 (un album da leggenda in tutti i sensi) almeno 10 volte avanti ed indietro cercando di immortalarci senza la presenza di ulteriori turisti. Cosa non facile per la presenza di molti fans e curiosi in attesa di trovare il momento più opportuno. Gli inglesi sono proprio un popolo educato e paziente: si fermano senza imprecare per permettere al flusso continui di turisti il rito dell’attraversamento pedonale .



Poco distante ci fermiamo davanti gli Studios. Il muretto che delimita la costruzione è coloratissimo ed anche noi contribuiamo ad abbellirlo con il nostro Come Together!

Si è fatto tardi, il rientro è più lungo del previsto complice il traffico intenso, ma la giornata è stata entusiasmante.

Londra: Tate

20/7/2015

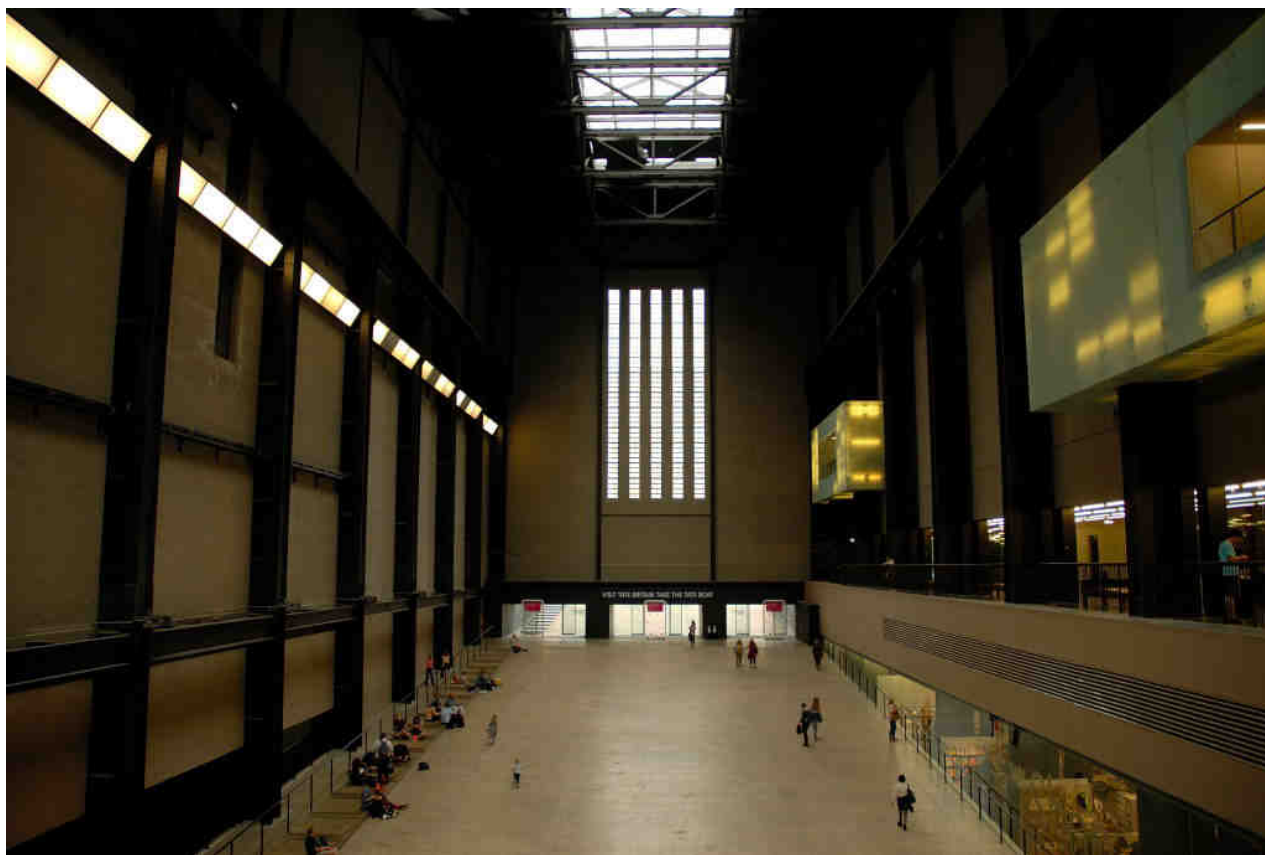
La giornata odierna è riservata alla visita della Tate Modern Gallery il museo d'arte moderna più visitato al



mondo. E, come gran parte dei musei londinesi è gratuito (ad esclusione di eventuali esposizioni temporanee).

L'edificio rappresenta uno dei migliori esempi al mondo di perfetta conversione industriale. La vecchia centrale elettrica in stile vagamente decò, con la sua ampia sala delle turbine (Turbine Hall), è stata sapientemente riorganizzata al suo

interno. La modernità entra in modo meno invasivo di quanto si possa credere contrastando, senza eccessi, con l'essenzialità dell'originaria struttura .



Ammiriamo capolavori inestimabili ma anche un percorso che ti accompagna attraverso quella che è la ricerca di tecniche, materiali, accostamenti cromatici ed effetti ottici e sonori. Dai primi anni del novecento durante i quali la psicanalisi apre le porte a mondi inconsci ricchi di simbologie rappresentate nei quadri metafisici di De Chirico ai vari Picasso, Kandinsky, Matisse, Mirò, Van Gogh, per giungere alle costruzioni incomprensibili delle nuove generazioni con utilizzo di materiali di ogni tipo ed al minimalismo.



Usciamo e ci dirigiamo verso il Millennium Bridge lungo il quale facciamo conoscenza con uno strano personaggio disteso a terra

che, con un pennellino ed una tavolozza di colori... cosa sta facendo? Notiamo a terra dei minuscoli disegni moderni, piccolini e veramente belli. Guardiamo meglio e ci accorgiamo che ce ne sono ovunque lungo il ponte. Ci avviciniamo e riusciamo a capire che viene pagato dalla municipalità per colorare le gomme americane/chewingum ormai solidificate che la gente ha sputato a terra!!! Incredibile!

Raggiungiamo Charing Cross e torniamo verso Abbey Wood. Il Tempo sta cambiando e la notte si prevede pioggia. La prima da quando siamo arrivati a Londra. Avevamo prenotato per tempo, ad inizio mese, la visita allo Sky Garden. La visita è gratuita. Unico dubbio il tempo: la nostra buona stella ci accompagnerà anche questa volta?

Londra: Sky Garden	21/7/2015
--------------------	-----------

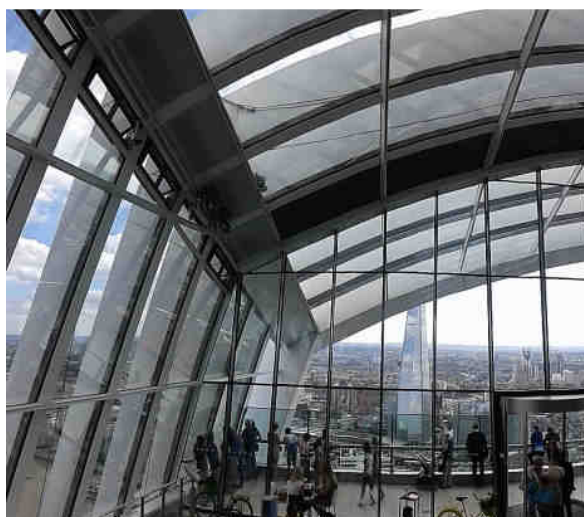
Oggi gran finale. Ebbene sì: E' una giornata splendida! Questa notte ha piovuto ed il cielo è limpido. La nostra visita allo Sky Garden è prenotata per le 14.45.

Impieghiamo la mattinata per girovagare e fotografare qualche altro scorcio particolare tra la City, Tower Bridge e Southern Bank.





Alle 14.30 siamo pronti per salire. Passiamo il controllo che prevede verifica dei biglietti , body scanner e scanner del bagaglio. Veniamo accompagnati al 35° piano. Poi tutto diventa fantastico.



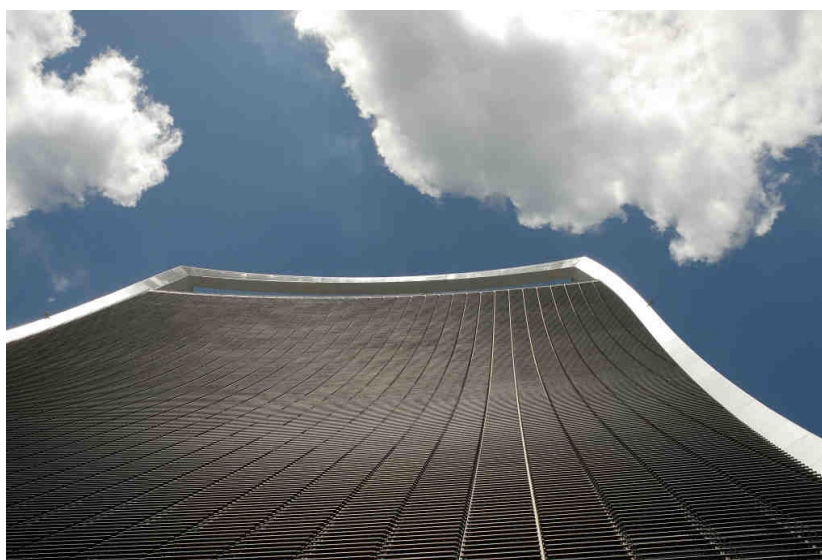
GRANTOUR DELLA SCOZIA E SCOPERTA DI UNA LONDRA “INSOLITA”

2015

Fantastica la veduta di Londra, fantastico l'ambiente ricreato attorno ed il giardino pensile che circonda il bar ed il ristorante, inaspettatamente ottimo anche il caffè macchiato che si può sorseggiare comodamente seduti al tavolo.

Ci sollazziamo per un'oretta e poi scendiamo ammirando dal basso con luce nuova la bellissima struttura che si sporge verso il Tamigi.





Londra - Luxemburg

22/7/2015

E' arrivato purtroppo il giorno della partenza. Raccogliamo le nostre cose e ci prepariamo a ripartire verso Dover. La nostra visita è finita ora ci attende il noioso viaggio di ritorno. Ci fermiamo, prima di avvicinarsi all'imbarco, ad ammirare le bianche scogliere per un' ultimo saluto a questa terra ricca di "sostanza".

Conclusioni:

Con questo secondo viaggio (vedi nostro precedente diario: "Londra e Cornovaglia – Luglio 2013") possiamo dire di aver percorso la Gran Bretagna da nord a sud e da est ad ovest. Le temute strade scozzesi non si sono rivelate un problema, anzi, riteniamo la Cornovaglia più difficile da percorrere in camper. La Scozia è bella e ci ricorda la Norvegia. Percorrere le Highlands sino all'isola di Skye è un'esperienza fantastica. Noi siamo stati parzialmente fortunati. Nei momenti di sereno, tra una giornata di pioggia e l'altra, abbiamo avuto il privilegio di poterci render conto della bellezza di queste terre. Bisogna armarsi di pazienza e di un

pò di fortuna. Mi dicono che quest’anno anche la Cornovaglia è stata battuta dal brutto tempo e noi, che l’abbiamo potuta percorrere col sole 2 anni or sono, sappiamo quanto può essere spettacolare.

Non siamo riusciti, anche questa volta, a completare la visita di Londra!

La prossima volta non mancherà una visita a Little Venice percorrendo il Regent’s Canal ed al mercato domenicale di Brik Lane con una divagazione nelle zone attorno famose per i murales più belli del mondo. Abbiamo un’ottima motivazione per ritornare ancora per fortuna!!!

Un saluto ed un ringraziamento a tutti i camperisti che, con le loro indicazioni su diari di viaggio e sul social network , ci hanno permesso di pianificare al meglio questo viaggio.

Un ringraziamento particolare a Daniele, il nostro amico meccanico di fiducia, sempre disponibile e puntuale che ci ha tranquillizzato ed inviato le indicazioni su come resettare gli allarmi della centralina.

La Visita ai vari mercati è stata pianificata in funzione delle caratteristiche dei mercati e dei giorni di apertura. Allego un prospetto che vi potrà essere utile:

Portobello	Cianfrusaglie, antichità, libri, cibo	Lun. 08-18, gio. 09-13, ven/sab. 07-19 (Consigliato Sabato)
Camden Lock market	Di tutto: vestiti cianfrusaglie cibo da ogni parte del mondo ecc..	10-18 tutti i giorni (consigliato Domenica)
Greenwich	Piccolo ma carino, bigiotteria, vestiti, cibo etnico	10-17.30 tutti i giorni (consigliato durante la settimana)
Borough market	Frutta verdura cibo	Chiuso la Domenica aperto sino le 17.00 tutti i restanti giorni
Brick Lane market	Cianfrusaglie Vintage, spezie, cibo etnico i migliori orientali	Solo domenica 08-14.00
Coven Garden	Livello leggermente superiore, negozi specializzati, bigiotteria, regali	Tutti i giorni 08.00 – 18.00
Old Spitafields Market	Livello leggermente superiore, negozi più eleganti, regali ecc..	Tutti i giorni 08.00-23.00

GRANTOUR DELLA SCOZIA E SCOPERTA DI UNA LONDRA “INSOLITA”

2015

Come sempre diamo la nostra personalissima classifica ai luoghi visitati:

Località	Deludente (1)			Interessante (2)			Molto interessante (3)			Da non perdere (4)			Totale
	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	
CANTERBURY							X				X	X	11
SHERWOOD	X	X	X										3
ALWICH				X				X				X	9
VALLO ADRIANO				X				X				X	9
EDIMBURGO										X	X	X	12
LOCHNESS	X	X	X										3
DUNCASBY HEAD										X	X	X	12
DUNOTTAR CAST.										X	X	X	12
DUNNET HEAT							X				X	X	11
DURNESS										X	X	X	12
EILAN DOLAN							X				X	X	11
PORTREE					X	X				X			10
KILT ROCK										X	X	X	12
QUIRAING				X							X	X	10
DUNVEGAN CAST				X	X	X							6
NEISTLIGHTHOUSE										X	X	X	12
CHARLISLE				X	X	X							6
CHELSIE				X							X	X	10

LONDRA	Deludente (1)			Interessante (2)			Molto interessante (3)			Da non perdere (4)			Totale
	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	Chi	Cri	Gio	
GREENWICH							X	X				X	10
TATE MODERN										X	X	X	12
CAMDEN	X							X				X	8
SKY GARDEN										X	X	X	12
ABBEY ROAD				X				X	X				8
CITY - SOUTHBANK										X	X	X	12
PORTOBELLO										X	X	X	12
PANCRAST ST.								X			X		7
KING CROSS 9 3/4										X	X	X	12
DLR				X	X	X							6

Alleghiamo il nostro indirizzo mail per tutti coloro che volessero avere qualche informazione.

Siamo felici che tante persone ci abbiano contattato per richiedere informazioni sui nostri precedenti viaggi. Si è rilevato da sprone per la stesura di questo diario.

Un saluto ed un abbraccio a tutti i camperisti.

Cristina, Chiara e Giovanni

Indirizzo Mail: giocri7@gmail.com